

MAPPE, ROTTE E PARALLELI

Persone, viaggi di carte e rappresentazioni del mondo presso l'Arsenale di Verona 26 aprile – 20 maggio 2005

Tre percorsi, ricchi di mappe, fotografie e disegni s'intrecciano in questa mostra ideata e realizzata dall'Associazione MANI che nel 2004 ha proposto negli spazi dell'Arsenale la mostra "Mai dire scuola – percorsi educativi dal mondo". La proposta 2005 è destinata a quanti, educatori e insegnanti, adottano la didattica per le differenze come metodo cardine della loro attività educativa, intra ed extrascolastica.

Il primo percorso della mostra è costituito da un approccio cronologico (ma non esposto in ordine cronologico) alla storia cartografica. Si parte dalle prime rappresentazioni del territorio, i mattang polinesiani costruiti più di 5 mila anni fa con coste di palma, conchiglie e coralli, per giungere alle più recenti carte della Terra realizzate con sofisticati rilievi satellitari.

In questo tragitto millenario spiccano, per importanza storica e genialità dei cartografi, alcuni momenti significativi:

- la scuola greca di Eratostene e Tolomeo;
- l'epoca romana e le "carte itinerarie" dell'Impero;
- il Medioevo e la contaminazione biblico-religiosa;
- la "scoperta" del Nuovo Mondo e la produzione rinascimentale;
- i primi atlanti e le proiezioni di Gerard Kremer (Mercatore);
- la cartografia olandese e le rappresentazioni di terre lontane;
- la carta di Arno Peters e la denuncia dell'eurocentrismo;
- la proiezione di Franck Canters e le immagini riprese dai satelliti.

Il secondo percorso indaga su altre possibili rappresentazioni della Terra, non necessariamente omologate alla visione eurocentrica del mondo e della storia. Per questo, all'interno della mostra, si dà spazio alle tradizioni cartografiche asiatiche (Cina, Corea) e arabe (Iraq, Arabia, Afghanistan).

Com'era il mondo rappresentato dai cartografi cinesi? Con la Cina in mezzo, naturalmente, così come rivelava la carta geografica sino-centrica che collocava l'Europa a Nord-Ovest del planisfero e dunque decisamente "decentrata".

Lo stesso si può dire del mondo arabo-musulmano, che ha avuto in ogni epoca cartografi e geografi eccellenti: Al-Khwarizmi, Al-Bīrūnī, Al Idrisi. Questi studiosi, oltre ad aver disegnato il globo dal proprio punto di vista, collocando al centro la penisola arabica, hanno avuto il merito di raccogliere preziose conoscenze riguardanti le regioni dell'Islam, dell'Africa e dell'Estremo Oriente.

Infine il terzo percorso rivela i nessi tra la tradizione cartografica e la riflessione antropologica che sempre l'ha accompagnata. In ogni epoca, infatti, la rappresentazione del mondo ha camminato di pari passo con la rappresentazione degli "esseri umani" che navigatori e viaggiatori europei incontravano nel corso delle loro esplorazioni. Ed è in questo modo che, nell'immaginario collettivo europeo, dopo il 1500 cominciarono a farsi strada le rappresentazioni dell'"altro", dell'uomo dissimile dallo spagnolo, dall'olandese, dal portoghese. Rappresentazioni che non mancarono di suscitare attrazioni, ripulse, paure.

All'incrocio di questi tre percorsi l'Associazione MANI sviluppa una proposta didattica che, oltre a proporre una lettura "decentrata" della cartografia e della storia, fornisce gli strumenti per rivedere in maniera critica alcune convinzioni antropocentriche. Questo come proposta-risposta a un mondo globalizzato che fa fatica a trovare la via del dialogo fra le sue molteplici diversità.

I tre percorsi sono inseriti in un allestimento espositivo che si articola in otto sezioni. Queste sezioni offrono al pubblico dei visitatori spazi conoscitivi- sperimentali finalizzati all'acquisizione di conoscenza attraverso modalità di coinvolgimento attivo (manipolatorio, gestuale, orale, uditivo, visivo). Queste sezioni sono così articolate:

Mappe per viaggiare – percorsi di vita e tour operator

Mappe per ricordare – percorsi di caccia e mappe del tesoro
Mappe per descrivere - l'arbitrarietà del punto di vista
Mappe per delimitare – frontiere naturali e confini
Mappe per conquistare – persone, mercati e consensi
Mappe per identificare – al di là delle apparenze
Mappe per spiare – creare bisogni
Mappe per globalizzare – tutti uguali sotto il sole?
Un mondo per casa...e siamo tutti ospiti

Chi sono gli utenti?

- 1) La mostra laboratorio è indirizzata a: Scuola dell'infanzia – Scuola primaria – Scuola secondaria di I grado – Sistema dei Licei dell'Istruzione e della Formazione Professionale.
- 2) Insegnanti ed educatori.
- 3) Genitori.
- 4) Tirocinanti. E' coinvolta nella conduzione del progetto l'Università degli Studi di Verona, Scienze della Formazione, corso di Antropologia culturale.

Obiettivi:

La Terra (riprodotta in una mappa) non è il mondo.

Il mondo è il complesso delle relazioni (ecologiche, sociali, economiche, politiche, culturali) al cui interno si svolge la vita umana.

1) Pubblico

Si intende raggiungere alcuni obiettivi educativi fondamentali tra cui l'educazione alla lettura critica delle immagini, la messa in discussione dei vari approcci etnocentrici alle culture, il riconoscimento della complessità delle culture e il conseguente rifiuto delle semplificazioni, la capacità di decentralizzarsi culturalmente, la scoperta di un nuovo significato dell'essere cittadini, prendere consapevolezza che i sud, mappe costruite, sono compresenti in ogni nord del mondo, aiutare a comprendere le dinamiche di costruzione del concetto di alterità, di identità, di confine attraverso l'ausilio di materiale video e informativo.

2) Formazione insegnanti e progetto continuità

La proposta è orientata alla formazione di insegnanti su contenuti specifici e sulle modalità comunicative di tali contenuti. Agli insegnanti vengono inoltre offerti sussidi e strumenti didattici per dare continuità al progetto educativo nel corso dell'anno scolastico.

3) Formazione futuri educatori

In relazione ai tirocinanti che prestano servizio all'interno della mostra, l'associazione è impegnata in una formazione propedeutica nell'ambito di cinque seminari che si tengono (da febbraio ad aprile) all'interno del corso di Antropologia Culturale all'Università degli Studi di Verona.

Il convegno

"L'immaginario geografico nell'epoca della globalizzazione" è il tema del convegno, rivolto agli insegnanti, che si terrà il 2 maggio nella sala conferenze di Palazzo Da Lisca in via Interrato Acquamorta, 54 (piazza Isolo) dalle ore 16.30 alle 19.30.

Introduce: Vanessa Anne Maher, professore ordinario Dipartimento Di Psicologia e Antropologia Culturale, Università di Verona.

Relatori: Franco Farinelli, professore di Geografia, direttore del dipartimento di Scienze della Comunicazione dell'Università di Bologna, autore di vari libri e di un recente saggio, Geografia. Un'introduzione ai modelli del mondo (Einaudi, 2003), in cui tratta della riduzione del mondo alla sua forma geografica, su "Il mondo, la mappa, il globo".

Piero Zanini, architetto e docente universitario, autore di saggi sul confine (Significati del confine. I limiti naturali, storici, mentali, Bruno Mondadori, 1997; Lo stretto indispensabile. Storie e geografie di un tratto di mare limitato con F. La Cecla, Bruno Mondadori, 2004), che parlerà su "Il racconto dei luoghi".

La partecipazione al convegno è gratuita e, dato il numero limitato di posti, è necessario prenotarsi telefonando, o inviando una e-mail ai seguenti numeri e indirizzi:

Segreteria Cultura delle Differenze e Pari Opportunità, tel. 045-8094411 dal lun. al ven. dalle 9 alle 13 oppure cell. 349-5566186 dal lun. al ven. dalle 15 alle 18.

e-mail: Rosa_Lovati@comune.verona.it

e-mail: manialtrisguardi@yahoo.it

Per informazioni sulla mostra e sul convegno: www.manialttrisguardi.com

La mostra-laboratorio partirà dall'Arsenale di Verona (26 aprile - 20 maggio 2005). In seguito l'iniziativa verrà ospitata nei Comuni che ne faranno richiesta. Nel mese di febbraio 2006 la mostra sarà a Genova.

Prenotazione visite guidate per le scuole Giorni disponibili: da lunedì a sabato Orario: 9.00-10.30; 10.30-12.00; 14.00-15.30 Costo: € 3,00 per persona - gratuito per gli insegnanti info: 045/9251243 dalle 8.30 alle 13.00 oppure 3495566186 La mostra è ideata e realizzata dall'Associazione Mani Altri Sguardi Sguardi Altri.